



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE



PIANO DI BACINO DEL FIUME TEVERE



piano stralcio
per il tratto metropolitano
del Tevere da Castel
Giubileo alla foce - P.S.5



“Relazione di sintesi”

Il Segretario generale: ing. Giorgio Cesari
Il coordinatore del Piano: ing. Carlo Ferranti
Il Comitato Tecnico

Revisione dicembre 2010



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Piano di bacino del fiume Tevere - Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5 – modifiche ed integrazioni

Nota sintetica sulle Proposte di Modifica ed integrazione del Piano PS5- “Piano per il tratto metropolitano del Tevere”.

Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5. Approvato con D.P.C.M. del 3 Marzo 2009 (Pubblicato nella G.U. n. 114 del 19 Maggio 2009).

Il Piano di bacino del fiume Tevere, V stralcio per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce, pone particolare attenzione alle condizioni ed alle iniziative che garantiscono la sostenibilità ambientale a quel complesso di esigenze di sviluppo e di fruizione del territorio, sia urbano che extraurbano, legittimamente sentite dalla comunità di una grande capitale europea. Il Piano definisce diversi ambiti di pianificazione con l'obiettivo principale di garantire la sostenibilità tra utilizzi da una parte e problemi ambientali, idraulici e di salvaguardia della risorsa idrica dall'altra.

Gli ambiti di pianificazione individuati sono:

- l'area vasta – corrisponde al bacino del basso Tevere (a valle di Castel Giubileo);
- i corridoi fluviali del Tevere e dell'Aniene; (fasce di territorio a cavallo delle aste fluviali principali);
- i corridoi ambientali di 13 corsi minori del reticolo idrografico (sono gli ambiti dei corsi minori con portata perenne).

Successivamente alla sua adozione la gestione del Piano ha evidenziato la necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni sia alla cartografia che alle norme tecniche che comprendono anche gli articoli per la gestione della complessa vicenda dei galleggianti e delle aree golenali del Tevere.

La necessità delle modifiche al piano è stata anche supportata dalle previsioni della stessa Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3734 del 16 gennaio 2009 (per la gestione delle emergenze conseguenti la piena del dicembre 2008) che all'articolo 8 contempla l'attività per una

pronta ed efficace attuazione del Piano, per tale ragione l'ABT istituì (fin dal gennaio 2009) appositi tavoli tecnici per il confronto con le amministrazioni interessate.

Successivamente sono intervenute due altre ragioni per attivare modifiche ed integrazioni :

1. ricomporre il contenzioso dei ricorsi verso il Piano al Tribunale Superiore delle Acque;
2. stabilire la definitiva compatibilità alla foce tra le previsioni del Corridoio fluviale del Tevere e le iniziative di sviluppo del comune di Fiumicino anche alla luce delle verifiche condotte dalla Regione Lazio delle relazioni tra il progetto del parco fluviale ed il progetto del porto turistico di Fiumara Grande.

Per quanto sopra si è proceduto apportando le opportune modifiche sia alla cartografia che alle norme tecniche sulla base delle risultanze dei vari confronti tecnici svolti nel tempo con le varie amministrazioni (comune di Roma e Fiumicino, Regione Lazio Dipartimento Territorio, Agenzia regionale difesa suolo etc.etc.) nell'ambito di appositi incontri concertativi ovvero di sottocomitati tecnici opportunamente costituiti

Le modifiche hanno riguardato prevalentemente la delimitazione del Corridoio fluviale del Tevere in ambito focale, sono state inoltre corrette alcune imprecisioni grafiche dovute ai rapporti di scala così come dei circoscritti errori materiali; le norme tecniche sono state rese più esplicite – soprattutto nella parte relativa alla disciplina dei galleggianti - senza che questo abbia in alcun caso modificato o “alleggerito” la normativa di sicurezza idraulica degli ambiti di piano.

Inoltre, per rispondere a rinnovate esigenze di sicurezza del tratto urbano del Tevere legate alla fruizione dello specchio liquido e delle golene, il Piano è stato integrato con una nuova parte dell'”Allegato E” alle norme tecniche di attuazione in cui sono stabilite opportune linee guida per la progettazione e la sicurezza di sistemi di ormeggio per le installazioni galleggianti.

Tutte le modifiche fin qui sinteticamente richiamate sono state licenziate dal Comitato tecnico nella seduta del 17 novembre 2010

Infine l'Autorità di Bacino del Tevere ha ricevuto con la nota n. 25087 del 7 dicembre 2010 da parte del Comune di Roma - Ufficio del Piano regolatore generale – una specifica richiesta di modificare alcuni punti delle norme tecniche di attuazione.

La richiesta si basa sulla necessità di riallineare reciprocamente i due strumenti: in questo senso il Piano regolatore del comune di Roma, mediante opportune integrazioni agli articoli del complesso apparato delle norme tecniche di attuazione sta recependo il Piano stralcio di bacino PS5 per

quanto riguarda le prescrizioni dirette che hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici e per i soggetti privati – (art.4 delle NTA del PS5)

Analogamente il Piano stralcio di bacino PS5 ai fini di una completa corrispondenza tra i due strumenti (PRG e PS5), modificherà gli indici di edificabilità territoriale previsti dal PS5 nelle due sole zone delle aree golenali in cui sono previste trasformazioni per la localizzazione di nuovi impianti sportivi oppure per la fruizione naturalistica delle golene. Le modifiche proposte dal comune di Roma e sopra sinteticamente richiamate sono state licenziate dal Comitato Tecnico nella seduta del 15 dicembre 2010.

Una volta conclusa l'operazione di mutuo adeguamento dei due strumenti sarà conseguita finalmente una dettagliata, complessiva ed integrata regolamentazione delle utilizzazioni delle aree golenali e degli specchi liquidi fino ad oggi inesistente.

Le modifiche ad integrazioni apportate al Piano stralcio PS5 sono state adottate, come progetto in variante al PS5 originariamente approvato, nella seduta del Comitato Istituzionale del 22 dicembre 2010 e dovranno essere sottoposte alla fase di partecipazione mediante pubblicazione e raccolta delle osservazioni per giungere così alla definitiva approvazione.

Roma, dicembre 2010